



# LE PRIORITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA Gb2

Anno scolastico 2022/23



# PIANO ANNUALE MODULI A.S. 2022/23

MESI		SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
PERCORSI											
A - BENVENUTI VI STAVAMO ASPETTANDO											
B - GESTI QUOTIDIANI											
F - QUI SI GIOCA SERIAMENTE, TUTTO IL GIORNO											
C - ACCOSTAMENTO LINGUE EUROPEE											
D - PERCORSI DI CONTINUITA'											
E - UNA CITTÀ DA PERCORRERE!											

DIMENSIONE	TAVOLA DELLE OCCORRENZE SCUOLA INFANZIA "G.B. 2"	MA	MB	MC	MD	ME	MF
Linguaggi verbali	C1 - Capacità di comprensione linguistica (ascolto e comprensione di messaggi e testi)	X	X	X			
	C2 - Capacità di produzione linguistica (dialogare, narrare, raccontare, descrivere, spiegare, regolare, argomentare)	X	X	X			
	C3 - Capacità di riflettere sulla lingua e sulle sue principali regole di funzionamento					X	
Linguaggi del suono e della musica	C4 - Capacità di comprendere e di riconoscere le caratteristiche dei suoni						X
	C5 - Capacità di produrre suoni, canti, brani musicali						X
Linguaggi del corpo	C6 - Capacità di comprendere il linguaggio del corpo		X				
	C7 - Capacità di utilizzare il linguaggio del corpo: imitare, mimare, drammatizzare						X
Linguaggi visivi, grafico-pittorici-plastici, audiovisivi e multimediali	C8 - Capacità di analizzare e comprendere i vari strumenti visivi, grafico-pittorici, plastici, audiovisivi e multimediali (il segno grafico, il colore, il materiale plastico, le immagini fisse ed in movimento, ...)						
	C9 - Capacità di rappresentare l'ambiente fisico e sociale attraverso l'uso dei linguaggi visivi, grafico-pittorico-plastici, audiovisivi e multimediali						
Il corpo: movimento e conoscenza	A1 - Capacità di organizzare, regolare e padroneggiare i propri comportamenti motori e conoscenza del proprio corpo (schema corporeo)		X			X	
Intervento sul reale: manipolare e progettare	A2 - Capacità di osservare, ricercare, esplorare, progettare, sperimentare					X	X
Il pensiero e la realtà: strutturazione e organizzazione	A3 - Capacità di raggruppare, ordinare, contare, misurare, stabilire relazioni, risolvere problemi e riconoscere eventi casuali/aleatori					X	
	A4 - Capacità di comprendere e di organizzare lo spazio		X			X	X
	A5 - Capacità di comprendere e di organizzare il tempo		X				X
Costruzione dell'identità	I1 - Costruzione dell'identità personale (corporea e psicologica) riconoscimento ed espressione delle esigenze, sentimenti e stati d'animo altrui	X	X		X		
	I2 - Sviluppo e rafforzamento dell'autonomia e dell'autostima	X	X		X	X	
Identità e socialità	I3 - Capacità di interagire positivamente con i compagni, di collaborare e cooperare con loro e di sentirsi parte di un gruppo	X	X				X
	I4 - Capacità di comprendere ed accettare le regole della scuola e della vita sociale in genere	X				X	

Identità e senso morale	15 - Apertura ai valori della solidarietà, del dialogo e della pace, sia attingendo ai valori specifici della comunità di appartenenza, sia attraverso esperienze di confronto con culture diverse				X	X	
Identità, domanda di senso ed educazione religiosa	16 - Conoscenza di alcuni aspetti della religione cristiano-cattolica e di altre religioni presenti sul territorio				X		

## Modulo A: BENVENUTI VI STAVAMO ASPETTANDO

Il periodo dedicato all'ambientamento dei nuovi bambini e all'accoglienza del resto del gruppo dopo la pausa estiva rappresenta la prima priorità e la prima tappa del nostro percorso. Non si tratta semplicemente dell'avvio dell'anno scolastico, ma di un'occasione per costruire e consolidare quella fitta trama di relazioni che costituisce l'essenza della nostra esperienza educativa.

Anche quest'anno il rientro a scuola è stato un evento carico di sfumature emotive che coinvolgono l'intera comunità educante composta, oltre che dai bambini e dalle bambine, dai genitori, dalle insegnanti e dal personale ausiliario: persone diverse che si trovano a vivere insieme un nuovo anno scolastico.

Per i bambini al primo anno di frequenza si tratta di entrare in una situazione nuova, fatta di persone, esperienze e ritmi in parte diversi e più complessi rispetto a quelli sperimentati a casa o al nido: numerosi sono i bambini con cui confrontarsi e vari sono gli adulti con cui iniziare a costruire una relazione di fiducia.

Per i bambini più grandi si tratta di riprendere i ritmi della giornata a scuola dopo un periodo passato a casa, ma soprattutto di ritrovare relazioni ed entrare in una dinamica di gruppo in alcuni casi completamente rinnovata.

La nostra prima priorità è "prenderci cura" di questa fase di avvio promuovendo **l'accoglienza di ogni bambino e di ogni bambina** all'interno della sezione e della scuola: siamo consapevoli che ognuno porta con sé la propria storia, seppur breve, il proprio temperamento, le esperienze vissute fino a questo momento, le proprie abitudini e culture familiari, che è nostro impegno accogliere e valorizzare.

Questo primo periodo è stato caratterizzato da esperienze finalizzate alla conoscenza reciproca, alla creazione di un clima positivo all'interno della sezione. Anche per i prossimi mesi la dimensione privilegiata sarà quella sociale, con l'obiettivo di promuovere e sostenere il senso di appartenenza al gruppo. Verrà dato ampio spazio a situazioni di gioco e a momenti di scambio e condivisione dove l'attenzione è rivolta non tanto al fare del bambino quanto allo **"stare accanto"** per ascoltarli nei loro bisogni più profondi, "dare voce" alle loro emozioni, avviare la costruzione di una relazione significativa con le insegnanti, sostenere i primi scambi e la nascita di nuovi legami fra compagni.

Le competenze che verranno promosse in questo modulo sono:

- a. Costruzione dell'identità personale (corporea e psicologica) riconoscimento ed espressione delle esigenze, sentimenti e stati d'animo
- b. Sviluppo e rafforzamento dell'autonomia e dell'autostima

- c. Capacità di comprendere ed accettare le regole della scuola e della vita sociale in genere
- d. Capacità di comprensione linguistica (ascolto e comprensione di messaggi e testi)
- e. Capacità di produzione linguistica (dialogare, narrare, raccontare, descrivere, spiegare, regolare, argomentare)

## Modulo B: GESTI QUOTIDIANI

*“Noi adulti abbiamo definitivamente perso il piacere e la pratica della giusta lentezza, primo segreto del buon camminatore. I bambini invece lo conoscono ... Il loro cammino è fatto di pause e riprese, di rallentamenti e accelerazioni, perché l'obiettivo da raggiungere si perde e sfuma in un qui ed ora pieno di sorprese, incontri e situazioni interessanti da osservare e sperimentare” F. Ciabotti*

Nella nostra scuola i bambini sono *persone* - piccole solo anagraficamente - delle quali **prendersi cura** in ogni momento della giornata. La **cura**, valore che fa da sfondo a tutta la nostra quotidianità, è per noi:

***“una pratica fatta di gesti e parole, che è preoccupazione per l'altro, una pratica orientata alla premura per l'altro, all'attenzione, all'individualità...” L. Mortari***

Per il nostro gruppo di lavoro è uno stile quotidiano, che deve orientare l'agire di tutti gli adulti che operano nelle diverse sezioni e nei diversi tempi della giornata.

Si tratta di offrire ad ogni bambino ascolto e attenzione, “mettersi - anche fisicamente - alla sua altezza” e prendersi a cuore i suoi bisogni soprattutto quelli meno visibili.

Cura è sostenere attraverso gesti e parole incoraggianti e mai giudicanti lo sviluppo di un'immagine di sé positiva.

E' aiutare ogni bambino a riconoscere e dare un nome alle proprie emozioni.

Siamo convinte che è attraverso la cura dei gesti quotidiani, in quanto pratica mossa dall'intenzione di procurare il benessere dell'altro, che i bambini **costruiscono la propria identità**.

La cura si declina anche nel modo in cui, come adulti, sosteniamo la **relazione fra bambini**, offrendo loro spazi e tempi adeguati per sperimentare in autonomia scambi e attivare relazioni, ma anche offrendo loro modelli sociali adeguati per riuscire ad interagire con gli altri in modo sempre più competente.

La cura dei gesti quotidiani offre ai bambini un **messaggio di conferma** che permette loro di acquisire e consolidare le proprie **autonomie**: a scuola i bambini sperimentano il piacere di “fare da soli” e la possibilità di scegliere. Dando loro la possibilità di fare e rifare e decidere in modo consapevole fra possibilità chiare e leggibili, poco alla volta acquisiranno la capacità di autoregolare il proprio comportamento a seconda dei diversi contesti. Essere accompagnanti da adulti che danno fiducia e

consentono ad ogni bambino di essere protagonista delle proprie azioni è una priorità importante su cui vogliamo puntare.

**Cura dei gesti quotidiani è non avere fretta.** A scuola bisogna concedersi "il lusso" di togliere le lancette all'orologio e tenerle sottobraccio, per camminare veramente accanto ai bambini. Per noi la scuola non è una fabbrica di attività ed esperienze che si susseguono con ritmi incalzanti: è **un luogo di vita quotidiana in cui mettere al centro il benessere di piccoli e grandi.**

La nostra giornata è scandita da diverse esperienze, alcune delle quali si ripetono ogni giorno: *l'accoglienza del mattino, i momenti per ritrovarsi in gruppo e dialogare condividendo esperienze ed emozioni, mangiare la frutta, l'andare in bagno, l'apparecchiatura della tavola, il pranzo, il riposo per i più piccoli, la merenda e il ricongiungimento pomeridiano.* Il ripetersi di questi momenti offre ai bambini stabilità e infonde in loro sicurezza: la regolarità - che non deve però diventare staticità - offre ai più piccoli occasioni per fare previsioni nonché opportunità per orientarsi all'interno della giornata. Questi momenti sono contesti preziosi per valorizzare e ampliare le competenze che ogni bambino porta con sé e richiedono da parte dell'adulto osservazione, cura e attenzione.

Strettamente intrecciati ad essi ci sono gli spazi e i tempi per favorire incontri, giochi, progetti, conversazioni, esplorazioni, scoperte che vanno altrettanto valorizzati. La vita collettiva è fatta poi anche di momenti di intimità, di incontri in pochi, di momenti di solitudine, che è nostro impegno garantire.

Siamo convinte che **tutti i momenti della giornata sono importanti e che a tutti va prestata attenzione** affinché siano vissuti in un **clima di benessere** e permettano ai bambini di diventare protagonisti delle loro azioni.

Le competenze che verranno promosse in questo modulo sono:

- a. Capacità di comprensione linguistica (ascolto e comprensione di messaggi e testi)
- b. Capacità di produzione linguistica (dialogare, narrare, raccontare, descrivere, spiegare, regolare, argomentare)
- c. Capacità di comprendere il linguaggio del corpo
- d. Capacità di organizzare, regolare e padroneggiare i propri comportamenti motori e conoscenza del proprio corpo (schema corporeo)
- e. Capacità di comprendere e di organizzare lo spazio
- f. Capacità di comprendere e di organizzare il tempo
- g. Costruzione dell'identità personale (corporea e psicologica) riconoscimento ed espressione delle esigenze, sentimenti e stati d'animo altrui



- h. Sviluppo e rafforzamento dell'autonomia e dell'autostima
- i. Capacità di interagire positivamente con i compagni, di collaborare e cooperare con loro e di sentirsi parte di un gruppo

## Modulo F: QUI SI GIOCA SERIAMENTE, TUTTO IL GIORNO

*"I giochi dei bambini non sono dei giochi, bisogna invece valutarli come le loro azioni più serie" (Montaigne)*

Il gioco, nella varietà e ricchezza delle sue forme, assume un ruolo centrale nella crescita: come afferma Donatella Savio è "la voce del bambino" (2010). Se vogliamo capire da cosa è interessato, cosa lo incuriosisce o lo turba, cosa cerca di capire e come lo capisce, è al suo gioco che dobbiamo guardare.

È attraverso l'atto ludico che bambini e bambine costruiscono la propria identità e sviluppano competenze. Il gioco, soprattutto quello spontaneo, è espressione di volontà; è in effetti un agire che implica una scelta autonoma, libera da interventi esterni e può essere definito attività regina che sostiene il processo di apprendimento in quanto permette a bambini e bambine un tempo proprio per prendere decisioni, risolvere problemi, dialogare sulle regole e praticare l'arte della convivenza.

### **Il gioco spontaneo, detto anche autonomo, quindi:**

- **è ingegneria pura** che attiva progettualità, sostiene la capacità di formulare ipotesi, permette di procedere per tentativi ed errori, attivando intuizioni e la ricerca di soluzioni;
- **è attivazione di processi di relazione che nascono soprattutto in situazioni** libere e spontanee. Bambini e bambine si relazionano con gli altri, comunicano, attivano scambi, tentano le prime forme di collaborazione, ricercano accordi e al tempo stesso si emozionano, si stupiscono, provano piacere, elaborano esperienze e i vissuti;
- **è luogo e occasione entro i quali si sperimentano regole** cogliendone il valore e costruendo spazi di negoziazione.
- **è contesto "inclusivo aperto"**, che permette a ciascuno di entrare e uscire secondo il proprio ritmo, i propri desideri, interessi e specialità. Predisporre spazi accessibili a tutti e liberi da barriere di ogni genere permette di praticare l'esperienza ludica secondo il principio di equità che si differenzia dall'idea di uguaglianza basata sul "tutto a tutti". L'equità ha come fine quello di offrire a ciascuno ciò di cui necessita.

Alla luce di queste premesse, durante tutto l'anno scolastico desideriamo mettere **al centro il gioco in tutti i tempi della giornata**, dall'accoglienza al posticipo.

Nella nostra scuola si gioca **ovunque, sia negli spazi interni sia esterni**. Dentro la sezione e fuori da essa i bambini possono

scegliere su cosa soffermarsi, con chi e per quanto tempo; possono riprendere giochi magari già sperimentati in altri contesti dando vita a progetti individuali o di gruppo articolati e complessi.

Sarà nostro compito valorizzare il gioco libero e spontaneo attraverso:

- un' attenta progettazione dei contesti e spazi di gioco nei quali i bambini possano auto-organizzarsi ed elaborare le proprie scoperte, idee, regole e strategie di gioco. Sarà nostra cura curare gli allestimenti della sezione e del giardino, rinnovare periodicamente spazi e materiali presenti affinché siano sempre curati e coerenti con gli interessi e i progetti di gioco attivati dai bambini;
- una accurata ricerca di materiali pluridimensionali e plurisensoriali che stimolano l'immaginario infantile, consentono rompere gli schemi e di ricercare punti di vista diversi, attivare l'evoluzione e lo sviluppo del gioco simbolico e la conoscenza del mondo;
- l'osservazione sistematica, assunta come metodo di lavoro da tutto il gruppo, che permette di cogliere la ricchezza del giochi attivati da ciascun bambino, di discuterne fra colleghe il significato, di scoprire gli interessi e le "competenze nascenti" che i bambini stanno attivando, di interrogarsi su come farle evolvere ed espandere. Tra l'altro come afferma Giuseppe Nicolodi, "i bambini non ci dicono Maestra insegnami ma Maestra guardami!";
- la scelta di "rilanci progettuali" coerenti, ossia la creazione di nuove occasioni (in termini di spazi, materiali, approfondimenti, opportunità...) che permettono ai progetti di gioco di evolvere, di prendere nuove direzioni, di aprire scenari e di andare "là dove da soli non si andrebbe" anche in termini di conoscenze, abilità, competenze.

Le competenze che verranno promosse in questo modulo sono:

- a. Capacità di giocare con le sonorità degli oggetti, del proprio corpo e della voce;
- b. Capacità di utilizzare il linguaggio del corpo imitando, mimando e drammatizzando;
- c. Capacità di osservare, ricercare, esplorare, progettare, sperimentare;
- d. Capacità di comprendere ed organizzare lo spazio ed il tempo;
- e. Capacità di interagire con i compagni, cooperando, collaborando e sentendosi parte di un gruppo.

Valorizzare il gioco nelle due declinazioni libere e spontanee non significa "lasciare che i bambini giochino", ma **metterci a**

**nostra volta in gioco**: l'adulto deve esserci, accorgersi e condividere il piacere di ciò che stanno facendo, "promuovere dall'interno", scegliere le condizioni più adatte perché esso possa continuare. Per noi si tratta di

***"fare spazio al fare dei bambini per poterlo mettere a valore"***

***"Le città sono un insieme di tante cose: di memoria, di desiderio di segni, d'un linguaggio; le città sono luoghi di scambio... ma questi scambi non sono solo scambi di merci, sono scambi di parole, di desideri, di ricordi"***

**Calvino (1993, p. X)**

La scuola deve favorire al bambino la possibilità di esplorare la realtà e in questo modo permettergli di costruire una conoscenza attraverso una relazione con il mondo. Aprire le porte al fuori diventa quindi un'occasione per i bambini per cogliere le opportunità di apprendimento che i contesti variegati dello spazio urbano e naturale possono offrire.

È stato chiaramente dimostrato che, quando i bambini fanno esperienza diretta di gioco e apprendimento in contesti all'aria aperta, questo contribuisce positivamente al loro sviluppo cognitivo, fisico, sociale ed emotivo.

Dal punto di vista cognitivo, nell'ambiente esterno il bambino si mette in dialogo con quanto lo circonda: osserva, si pone domande, formula ipotesi, si mette in ricerca, si confronta sviluppando un atteggiamento curioso e sperimentale che gli permette di accrescere le proprie competenze. Alcune esperienze vissute nell'ambiente esterno saranno portate "dentro" la scuola attraverso quei piccoli oggetti che riempiono le tasche dei bambini. Gli elementi raccolti e che documentano l'esperienza esplorativa dei bambini troveranno spazio in allestimenti di contesti di ricerca pensati affinché le domande, le curiosità, gli interessi maturati dai bambini all'aria aperta possano essere approfonditi e "rilanciati" dando origine a nuove ricerche ed esperienze.

Stare all'aria aperta dà inoltre la possibilità di sperimentarsi dal punto di vista motorio. Camminare è un atto semplice e naturale, che consente avvicinamenti progressivi, soste, retrocessioni, cambi di direzione. Camminare apre al dialogo in un tempo lento. I bambini scoprono la bellezza del mondo che li circonda, che possono esperire soggettivamente ma anche in gruppo. Possono inoltre incontrare dislivelli su cui salire e scendere, avere la possibilità di muoversi su superfici diverse e di stare in equilibrio. Oltre a ciò, hanno l'opportunità di intraprendere attività che comportino un certo livello di "rischio", che consente ai bambini di ottenere una serie di guadagni e miglioramenti, anche indiretti. Muoversi è quindi una fondamentale fonte di stimolazione sensoriale. Camminare è guardare e "sentire", perché l'occhio non riesce a cogliere tutto e l'ambiente esterno è un insieme di colori, suoni, odori, sapori in cui il corpo intero del bambino si immerge, "nuota", ricerca.

Dal punto di vista sociale il bambino impara a collaborare, confrontarsi, prendersi cura di sé, dei compagni e dell'ambiente esterno. Garantire esperienze a contatto con il territorio è per noi anche una grande responsabilità etica e civile. Come possiamo chiedere ai bambini di prendersi cura di luoghi che non frequentano, che non conoscono?

Per generare, fin dalla prima infanzia, appartenenza al proprio ambiente di vita, è necessario che fin da piccolissimi i bambini abbiano la possibilità di frequentarlo il più possibile, conoscerlo, appassionarsene. Solo in questo modo potranno coltivare nei confronti dell'ambiente un atteggiamento di rispetto e di salvaguardia.

I bambini avranno la possibilità di incontrare la realtà cittadina nel suo vivere quotidiano attraverso le vie, gli edifici, i luoghi di aggregazione e d'interesse culturale presenti sul territorio. Siamo convinte che sentieri, piazze, parchi, strade di erba o di asfalto siano tracce che attraversano il territorio, che, se percorse frequentemente, permettono ai bambini di acquisire autonomia e di costruire sensorialmente e mentalmente, nel tempo e gradualmente, un senso dei luoghi.

Il fuori sarà vissuto come luogo di continuità con gli spazi interni: non dunque uno spazio "altro" cui accedere occasionalmente, ma un luogo in cui attivare esperienze che si mettano in costante dialogo e si arricchiscano reciprocamente.

A questo proposito s'intendono promuovere:

- a) la capacità di osservare e indagare elementi e fenomeni naturali affinando le capacità percettive;
- b) la capacità di porsi domande, formulare ipotesi, fare previsioni rispetto agli elementi e ai fenomeni incontrati;
- c) la co-costruzione, attraverso esperienze dirette e il confronto in piccolo gruppo, di nuove conoscenze rispetto agli elementi e ai fenomeni indagati;
- d) la capacità di rappresentare l'ambiente fisico e sociale attraverso l'uso dei linguaggi visivi, grafico-pittorico-plastici;
- e) il rispetto per l'ambiente naturale ed urbano cogliendo l'importanza dei comportamenti di cura;
- f) la capacità di comprendere ed accettare le regole della scuola e della vita sociale in genere, di organizzare, di regolare, di padroneggiare i propri comportamenti motori e di conoscere il proprio corpo.

***Un paesaggio sconosciuto è motivo sufficiente per mettersi in viaggio.***

## Modulo C: ACCOSTAMENTO ALLE LINGUE EUROPEE

Anche per l'anno scolastico 2022/23 si intende proseguire nell'accostamento alla lingua inglese e tedesca. I principi che sono alla base dell'incontro linguistico sono:

- sensibilizzare i bambini ad un codice linguistico diverso da quello materno attraverso esperienze di gioco e di vita quotidiana;
- conoscere e incontrare dimensioni diverse della realtà, accedere ad altri contesti socio-culturali, con l'opportunità di conoscere differenti modi di pensare il mondo. In questo modo si intende sensibilizzare i bambini all'empatia, entrando in contatto con l'Altro e sviluppando apertura, tolleranza e disponibilità verso il diverso da sé.

Il progetto è curato dalla docente esterna Dolores Stankovic e da un' insegnante interna certificata e si articola, a partire dal mese di ottobre, in incontri a cadenza bi-settimanale nelle sezioni dove opera la docente esterna e giornaliera nella sezione in cui è presente l'insegnante interna certificata.

I bambini si avvicinano alle lingue inglese e tedesco in momenti consueti, quali mangiare la frutta, il pranzo, il momento dell'appello, l'apparecchiatura per permettere ai bambini di vivere esperienze quotidiane in lingua.

Si valorizzano momenti di gioco libero promuovendo il coinvolgimento motivato del bambino per approcciarsi all'ascolto di un codice linguistico diverso in maniera spontanea. Nell'arco della giornata sono proposti racconti, drammatizzazioni, giochi, canzoni, attività di manipolazione e sperimentazione in lingua senza traduzione.

In particolare saranno valorizzate le seguenti proposte:

- letture con Kamishibai: un originale ed efficace strumento per l'animazione della lettura in cui i bambini si rendono partecipi e creatori della narrazione in modo spontaneo;
- accompagnamento dei gruppi nelle esperienze all'aperto in modo di intrecciare la lingua con i processi di esplorazione/ricerca avviati nelle diverse sezioni.

*“Continuità come coerenza e dialogo fra i diversi contesti di vita e di crescita dei bambini” Galardini*

Fra le prospettive pedagogiche che qualificano e orientano il nostro agire educativo non possiamo dimenticare la **continuità educativa**. Parlare di continuità significa sottolineare la natura ecologica e contestuale dello sviluppo infantile: il bambino non è un essere che vive disgiuntamente in diverse realtà, ma è una persona che abita vari contesti, ognuno con le proprie specificità, influenzandoli e venendone a sua volta condizionato (Brofenbrenner 1979). Il percorso di crescita che un bambino attraversa da zero a sei anni, e non solo, è frutto di una costante relazione fra ambienti diversi: da quello familiare con cui si confronta quotidianamente, a quelli più allargati come il nido e la scuola dell'infanzia, dove trascorre una parte importante della giornata, fino alle risorse formali e informali del territorio. Riteniamo che la **coerenza e il dialogo fra i diversi luoghi di vita** rappresentano una condizione fondamentale per il benessere e la crescita (Galardini 2019): è nello scambio, il raccordo, il confronto, l'attivazione di reti che un bambino può maturare, apprendere e, poco alla volta, riconoscersi a sua volta parte della propria comunità di riferimento.

La prospettiva della continuità educativa orienta ormai da qualche anno la nostra relazione con i nidi d'infanzia del territorio, in particolare quelli gestiti in forma diretta da ASIF Chimelli. Pur nel riconoscimento delle specificità di nido e scuola, questo paradigma impegna entrambi i servizi nell'andare verso la condivisione di stili educativi congruenti, costruiti su valori comuni di riferimento, al fine di offrire ai bambini un percorso non segmentato e frammentato.

Avere nello stesso polo educativo la compresenza sia del nido che della scuola dell'infanzia ci sta portando a tessere quello che Susanna Mantovani ha definito un “filo conduttore coerente”, capace di restituire a ciascun bambino il senso della propria crescita pur nel naturale cambiamento: grazie al dialogo con le colleghe dei due nidi ci impegniamo a garantire non solo dei momenti di scambio e raccordo fra i due servizi, ma in generale l'offerta di un percorso educativo e di crescita il più possibile fluido, orientato ad un progetto pedagogico condiviso, coerente con un'idea di bambino “intero” che da 0 a 6 anni cresce in un continuum di esperienze che dialogano progressivamente.



Sempre nell'ambito del progetto continuità, anche quest'anno desideriamo valorizzare all'interno del nostro Polo alcuni spazi ed esperienze condivise tra nido e scuola. Attraverso il progetto "**Io leggo perché**" con l'aiuto dei genitori della scuola e dei nidi puntiamo ad arricchire la nostra biblioteca 0/6 affinché continui ad essere un luogo partecipato che unisce e mette in connessione (favorendo inoltre nei bambini la capacità di riflettere sulla lingua e sulle sue principali regole di funzionamento). Verranno inoltre valorizzate le risorse territoriali (biblioteca comunale, teatro...) con le quali si stabiliranno contatti nel corso dell'anno scolastico.

Per quanto riguarda il raccordo con la scuola primaria si definiscono accordi con l'Istituto comprensivo Pergine 1 e Pergine 2 al fine di attuare con esso forme di continuità. Quest'anno le insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria hanno inoltre la possibilità di condividere un percorso formativo comune.

## LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione è uno strumento importante di riflessione e di analisi dei percorsi e dell'attività svolte, nonché uno strumento per "socializzare" e per "rendere visibili" ai bambini, alle famiglie alle insegnanti stesse le esperienze, ma anche i gesti, i sentimenti, le emozioni, i vissuti che caratterizzano la quotidianità della nostra scuola.

La documentazione è il luogo della comunicazione e della condivisione del progetto educativo-didattico e consente di :

- conservare la memoria di esperienze vissute, lasciare traccia di processi evolutivi e percorsi educativi;
- comunicare ciò che si ritiene importante e rilevante nell' esperienza scolastica mettendo in luce ciò che si fa con i bambini e dando valore a ciò che accade;
- far riflettere lo stesso gruppo di lavoro sul proprio agire quotidiano per elaborare un percorso educativo coerente e consapevole.

### **Si documenta per:**

- I bambini che si rendono conto che il loro fare è importante, ricordano esperienze significative e piccole/grandi conquiste;
- I genitori per renderli partecipi di quello che i loro bambini stanno sperimentando, provando e interrogando, attraverso racconti costruiti tramite immagini ed elaborazioni scritte per cogliere i processi di conoscenza ed apprendimento;
- Gli insegnanti perché è la documentazione che attraverso il dialogo all'interno del gruppo di lavoro, agevola il gruppo stesso nel recuperare, riconoscere e costruire la propria identità e il proprio stile educativo. La documentazione diviene strumento imprescindibile per la costruzione e la valorizzazione della professionalità che permette la propria crescita e la propria riflessività.

### **I nostri strumenti di documentazione:**

**INFORMA GENITORI** : è lo spazio di comunicazione tra scuola e famiglia, posizionato nella parte sinistra della "piazza", nel quale si potranno trovare avvisi relativi all'organizzazione della scuola e informazioni di rapida consultazione.

**PANNELLO ESPOSITIVO GRANDE:** nello spazio adiacente alla sezione, dove i genitori **potranno visionare i percorsi del gruppo sezione, con cadenza bimensile.**

**PANNELLO ESPOSITIVO PICCOLO:** dove saranno riportate brevi esperienze di piccolo o grande gruppo.

**DIARIO DI SEZIONE:** che raccoglierà i materiali degli spazi espositivi, osservazioni e che troverà posto all'ingresso delle sezioni.

**DOCUMENTAZIONE MULTIMEDIALE:** verrà presentata in occasione della riunione finale e che sarà inviata in seguito alle famiglie; la stessa rappresenterà alcuni processi educativi, esperienziali e ludici in cui saranno stati coinvolti i bambini in contesto di relazione.